

Il mondo dell'allergologia

LA DERMATITE ATOPICA

La dermatite atopica (DA) è oggi definita un disordine poligenetico complesso, caratterizzato da infiammazione cutanea cronica con andamento recidivante. Ha raggiunto proporzioni endemiche in tutto il mondo, con una prevalenza che supera il 20%. Per comprendere il suo trend esponenziale, basti pensare che negli anni '50 la sua prevalenza non superava, in Europa, il 4%, quindi è evidente come molti fattori, fra cui senza dubbio l'ambiente, abbiano contribuito alla sua rilevante crescita.

La eziopatogenesi della DA è estremamente complessa. Per semplificare: l'alterazione della barriera cutanea (primo sistema immunologico protettivo verso l'esterno), interagisce con altri difetti immunologici sempre presenti, altera il "microbioma" cutaneo e favorisce l'ingresso di agenti patogeni e di allergeni (specie inalanti e/o alimentari). In altre parole, la cute dei soggetti affetti è sempre così alterata da rispondere a moltissimi stimoli di varia natura, altrimenti innocui, attivando una cascata di risposte immunologiche infiammatorie che amplificano i sintomi. La DA si associa, inoltre, ad altre malattie allergiche (asma, rinite, allergia alimentare) e a numerose co-morbilità di tipo non allergico, che possono manifestarsi nel corso della vita dei pazienti.

L'età di esordio è frequentemente inferiore ai cinque anni (80-90%), ma spesso continua e/o si presenta fino all'età adulta. I sintomi, nella forma moderata-grave, includono prurito persistente e intenso, causa di notevole privazione del sonno, disagio e dolore e lesioni cutanee quali secchezza, arrossamenti, croste, lesioni essudanti e infezioni cutanee, che coinvolgono gran parte del corpo e sono motivo, specie in età adolescenziale, di problemi psicologici e sociali.

La DA crea un notevole impatto negativo sulla qualità di vita, non solo del paziente, ma anche della sua famiglia. In questa patologia cronica sono infatti implicati, ben quattro aspetti fondamentali della qualità di vita stessa: la salute



fisica (prurito continuo, perdita di sonno), quella mentale (agitazione, stanchezza, vergogna), l'attività fisica (restrizioni verso alcune attività) e le funzioni sociali (senso di allontanamento, non accettazione). L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente posto la dermatite atopica al primo posto tra tutte le malattie cutanee, per il suo impatto negativo sulla qualità della vita.

Ai costi sociali si aggiungono quelli economici, peraltro sottostimati, molto più elevati di quelli dell'asma bronchiale o della psoriasi e paragonabili a quelli del diabete.

E, punto tanto fondamentale quanto dolente e frustrante, fino a oggi, per la dermatite moderata-grave dei bambini, non c'era una cura definitiva.

Attualmente però, lo scenario clinico è finalmente cambiato radicalmente, con immensa soddisfazione non solo dei numerosi pazienti affetti da tale patologia, ma anche dei medici che se ne occupano.

Nel 2022, la Food and Drug Administration, l'Agenzia Europea dei Medicinali e l'Agenzia Italiana del Farmaco, hanno approvato l'utilizzazione, dai 6 anni in poi, del Dupilumab. Il Dupilumab è infatti, il primo farmaco biologico in grado di intervenire in modo mirato sulla infiammazione di tipo 2 della DA, combinando un'ottima efficacia terapeutica con un elevato profilo di tollerabilità, tanto da essere considerato come trattamento sistemico di prima linea in questa patologia. ●

